

ALLA REGIONE SARDEGNA

Oggetto: Istanza di restituzione dell'imposta sulle unità da diporto della Regione Sardegna (art. 4, comma 15, della Legge regionale 4 maggio 2006, n. 4)

Il sottoscritto (*cognome e nome della persona fisica*),
Codice Fiscale (*numero*), residente in (*comune di residenza e indirizzo*),

ovvero, in alternativa,

la sottoscritta (*ragione sociale o nome della società o dell'ente*), in persona del suo rappresentante legale (*cognome e nome*), Codice Fiscale (*numero*) con sede in (*comune e indirizzo*),

proprietario (*ovvero locatario, ovvero noleggiatore, ovvero utilizzatore*) dell'unità da diporto (*a vela o a motore, marca etc.*), avente una lunghezza fuori tutto di metri...., registrata presso la Capitaneria di Porto di (*comune e provincia*) con l'identificativo (*numero e sigla*)

PREMESSO

- 1) che in data è approdato nel porto di (*comune e provincia*), ubicato nel territorio della Regione Sardegna;
- 2) che avendo il domicilio fiscale fuori dal territorio della Regione Sardegna, è stato informato dell'obbligo di pagare l'imposta regionale sulle unità da diporto ai sensi dell'art. 4, comma 4, della Legge della Regione Sardegna 4 maggio 2006, n. 4;
- 3) che ha provveduto pertanto a pagare per l'anno 2006 l'importo di Euro..... mediante versamento su C/C Postale n. 72729809, come da bollettino che si allega in copia al presente atto;

CONSIDERATO

- a) che la legge regionale in questione e l'imposta sulle unità da diporto da essa istituita si pongono in palese contrasto con l'ordinamento dell'Unione Europea per violazione delle seguenti norme:

- l'art. 12 del Trattato di Roma che vieta l'introduzione di norme di carattere discriminatorio tra soggetti residenti e non residenti. Stabilisce invece l'art. 4, comma 3, della legge regionale in questione che il soggetto passivo dell'imposta è soltanto la persona o la società avente domicilio fiscale fuori dal territorio regionale;
 - l'art. 14 del Trattato di Roma che richiede l'instaurazione di uno spazio senza frontiere nel quale sia assicurata la libera circolazione dei beni. Stabilisce invece l'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale in questione che il presupposto dell'imposta è lo scalo nei porti, negli approdi e nei punti d'ormeggio ubicati nel territorio regionale delle unità da diporto. Ciò oltre a costituire un'intralcio alla libera circolazione dei beni, istituisce un'imposta avente la natura di un diritto doganale che solo la UE può imporre.
- b) che la Corte di Giustizia CE si è più volte espressa

sull'illegittimità comunitaria di norme che prevedono un trattamento fiscale differenziato secondo la residenza del soggetto d'imposta (sentenze 10 gennaio 2006, causa C – 265/04; 15 luglio 2004, causa C – 315/02, 15 luglio 2004, causa C – 242/03; 21 novembre 2002, causa C – 436/00);

- c) che è giurisprudenza costante della Corte di Giustizia CE che gli Stati membri e gli enti pubblici locali devono adottare tutti i provvedimenti generali o particolari atti a garantire l'adempimento delle norme del trattato istitutivo, delle direttive comunitarie e delle decisioni della Corte di Giustizia CE;
- d) che la Corte di Giustizia CE ha infine specificamente stabilito che le disposizioni regionali sono suscettibili di operare solo ove i loro contenuti non risultino contrastanti con la disciplina e i limiti introdotti dalla normativa comunitaria (sent. n. 224/1994, nn. 5 e 8 del "considerato" in diritto);

per tutti i motivi sopra indicati il sottoscritto [ovvero la

sottoscritta società]

CHIEDE

che la Regione Sardegna voglia disporre la restituzione della somma indicata in premessa versata a titolo di imposta regionale sulle unità da diporto per l'anno 2006, oltre agli interessi di legge.

Allegato: copia del bollettino di versamento dell'imposta.

Luogo e data di predisposizione dell'istanza di rimborso

Sottoscrizione